

**CONVENZIONE PER L'ISTITUZIONE DEL  
CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER L'ETICA  
ECONOMICA E LA RESPONSABILITÀ  
SOCIALE DI IMPRESA**

**TRA**

**L'Università degli Studi di Milano - Bicocca**, con sede legale in Milano, Piazza dell'Ateneo Nuovo n. 1, rappresentata dal Rettore, Prof. Marcello Fontanesi, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 22/06/2004,

E

**L'Università Commerciale "Luigi Bocconi"**, con sede legale in Milano, Via Sarfatti, 25, rappresentata dal Consigliere Delegato, Dott. Giovanni Pavese debitamente autorizzato a firmare il presente atto con deliberazione del Comitato Esecutivo del Consiglio di Amministrazione del 28/05/2004;

E

**L'Università degli Studi di Verona**, con sede legale in Verona, Via dell'Artigliere, 8, rappresentata dal Rettore Prof. Alessandro Mazzucco debitamente autorizzato a firmare il presente atto con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 29/10/2004;

E

**L'Università degli Studi di Trento**, con sede legale in Trento, Via Belenzani, 12, rappresentata dal Rettore Prof. Davide Bassi, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 29/10/2004;

E

**L'Università degli Studi di Bologna**, con sede legale in Bologna, Via Zamboni, 33, rappresentata dal Rettore Prof. Piero Calzolari, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 20/07/2004;

E

**L'Università degli Studi di Siena**, con sede legale in Siena, Via Banchi di Sotto, 55, rappresentata dal Rettore Prof. Piero Tosi, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 24.05.2004;

#### **SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

Tra le Università suddette viene costituito il centro “**EconomEtica, Centro interuniversitario per l’etica economica e la responsabilità sociale di impresa**” (d’ora in poi il Centro), regolato dai seguenti articoli da ritenersi nella loro interezza quale regolamento del Centro medesimo.

#### **ART. 1 SCOPO DEL CENTRO**

1. Il Centro si propone di:

- a) promuovere e realizzare, attraverso la cooperazione interuniversitaria a livello nazionale e internazionale, l’introduzione e l’istituzionalizzazione dell’insegnamento universitario dell’etica degli affari e delle professioni, dell’etica economica, nonché delle varie materie funzionali alla diffusione della responsabilità sociale di impresa;
- b) sviluppare la ricerca universitaria di base e applicata sull’etica

economica e la responsabilità sociale delle imprese favorendo il contributo degli atenei italiani alla comunità scientifica internazionale attiva su questi temi;

c) creare una sede di elaborazione e dialogo pubblico tra le Università, le imprese e i loro stakeholder, l'insieme delle associazioni e delle professioni interessate, le istituzioni pubbliche per favorire la riflessione e il confronto sui principi e i modelli organizzativi di CSR, nonché per incentivare l'adozione, l'attuazione e il monitoraggio degli strumenti di gestione per la CSR, in modo da accrescere la fiducia e la credibilità pubblica nei confronti delle forme di autoregolazione e di gestione socialmente responsabile delle imprese e delle organizzazioni economiche in generale.

## **ART. 2 SEDE DEL CENTRO**

1. Il Centro ha sede, ai fini amministrativi ed operativi, presso il Dipartimento di Economia Politica dell'Università degli Studi di Milano – Bicocca.

2. Al momento del rinnovo del Centro, secondo l'art. 14, si potrà applicare il principio di rotazione della sede amministrativa a condizione che vi sia da parte delle altre Università aderenti l'offerta di dare ospitalità al Centro.

## **ART. 3 ATTIVITÀ DEL CENTRO**

1. Il Centro persegue i propri scopi svolgendo le seguenti attività:

Didattica universitaria: definizione dei metodi e dei contenuti per l'insegnamento nei corsi universitari di vario livello (Laurea, Laurea specialistica, Master, Dottorati di Ricerca, Corsi post-esperienza)

dell'etica economica, dell'etica degli affari e dell'etica applicata alle professioni nell'ambito dei corsi di studio universitari in materie economiche, sociali, giuridiche, ingegneristiche ecc, nonché per la didattica universitaria interdisciplinare sui temi della CSR .

Sviluppo di ricerca innovativa e diffusione dei relativi risultati mediante gruppi di studio, workshop, seminari e convegni e pubblicazioni. La ricerca riguarderà principalmente i seguenti temi:

Indagine sui rapporti interdisciplinari tra etica filosofica e scienze economico-sociali e manageriali, con particolare riferimento ai criteri di equità per le scelte collettive, alle motivazioni non auto-interessate degli agenti economici e alla funzione cognitiva delle norme etiche a supporto delle decisioni di agenti economici limitatamente razionali;

Studio delle forme, delle potenzialità e dei limiti, dell'autoregolazione etica delle imprese, delle organizzazioni e dei corpi sociali intermedi in relazione a nuovi modelli di regolazione pubblica delle attività economiche e alle forme di autodisciplina dei mercati;

Applicazione dei criteri dell'etica filosofica all'analisi e al disegno economico e giuridico delle forme di governance dell'impresa e in particolare alla definizione di sistemi di "governance allargata" in grado di incorporare le responsabilità sociali dell'impresa;

Sviluppo di modelli esplicativi, teorici ed empirici, riguardanti la relazione tra autoregolazione etica da un lato e effetti di reputazione dall'altro;

Analisi delle forme alternative di organizzazione dell'impresa (for-profit, nonprofit, cooperativa ecc) in relazione ai vantaggi comparati

nella promozione della responsabilità sociale delle imprese.

Attività di studio, discussione, formazione e servizio finalizzate a diffondere la responsabilità sociale delle imprese nelle seguenti modalità:

(a) Laboratorio: per la raccolta, analisi, comparazione e valutazione degli standard e strumenti per la CSR:

- Raccolta, studio, comparazione e valutazione delle iniziative (quali: Progetto Q-RES, GBS, CSR-SC, The Sigma Project, AccountAbility1000, VMS ecc.) volte all'elaborazione di standard di gestione per la CSR relativi ai vari strumenti quali il la missione/visione d'impresa, le carte dei valori, il codice etico, il training etico, la rendicontazione sociale, l'audit etico, la social balanced score card, i sistemi di motivazione del personale ecc.
- Contributo allo sviluppo di un framework comune a livello europeo anche attraverso la partecipazione alle iniziative di ricerca promosse dall'Unione Europea e in particolare dalla Commissione.
- Creazione di un Forum di dialogo multi-Stakeholder per la condivisione dei principi, delle metodologie, delle regole e degli standard di gestione per la CSR tra i diversi soggetti interessati (imprese e associazioni rappresentative degli stakeholder), e per la definizione di metodologie per il monitoraggio e valutazione volontaria dell'attuazione dei sistemi di gestione della CSR.

(b) Osservatorio: finalizzato al monitoraggio delle esperienze di CSR nei diversi settori di attività.

(c) Altre iniziative quali progettazione e realizzazione di iniziative di

formazione e di assistenza all'introduzione di strategie d'impresa che includono la CSR:

- Progettazione di programmi di formazione post-laurea (master) o formazione manageriale sulla CSR a sostegno dell'attuazione in azienda.
- Assistenza, mediante progetti pilota sul campo, all'adozione di sistemi di gestione per la CSR da parte delle aziende interessate.

#### **ART.4 ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL CENTRO**

1. Allo scopo di dare attuazione alle finalità e alle attività previste dai precedenti articoli, il Centro dispone di una struttura operativa di ricerca operante presso la sede amministrativa dell'Università Bicocca, ed è inoltre organizzato in Unità di ricerca da costituirsi presso ciascun Ateneo aderente.

2. Le Unità di Ricerca saranno costituite in ciascun Ateneo dai docenti e ricercatori inquadrati a qualsiasi titolo.

3. La Struttura operativa di ricerca del Centro operante presso la sede amministrativa è composta da una segreteria organizzativa, dal Direttore del Centro, dal Vice Direttore e da collaboratori del Centro, intestatari di contratti, borse di studio e assegni di ricerca. La struttura di ricerca è impegnata nella realizzazione dei programmi di attività secondo le finalità fissate agli art. 1 e 3, come specificate dai programmi annuali stabiliti dagli organi del Centro, definiti agli articoli seguenti. In particolare la struttura stabile di ricerca:

a) coordina i programmi e i progetti approvati dal Comitato scientifico

con i quali vengono attuate le finalità del Centro nell'ambito delle metodologie didattiche e della formazione post-laurea, della ricerca di base e applicata, nonché per le attività di disseminazione che prevedono l'intervento sul campo e l'organizzazione del dialogo tra mondo accademico e soggetti esterni, tra cui le imprese e le organizzazioni rappresentative degli interessi coinvolti nello sviluppo della CSR;

b) cura la pubblicazione di una serie di working paper aventi ad oggetto i risultati dell'attività di ricerca del Centro e dei ricercatori che collaborano o afferiscono ad esso.

c) garantisce il coordinamento e la cooperazione scientifica tra le varie Unità di Ricerca in cui si articola il Centro. In particolare

- Organizza seminari e convegni per la discussione in comune dei risultati delle varie unità di ricerca;
- Organizza tavoli di discussione comune per la messa a punto di indirizzi e metodologie di riferimento sulla CSR (ad es. governance, accountability, dialogo multi-stakeholder, codici etici, sistemi organizzativi, audit, rendicontazione, certificazione ecc).

4. I compensi di quanti collaborano alla struttura stabile di ricerca sono previsti dal budget del Centro e i loro costi sono coperti mediante fondi autonomamente acquisiti dal Centro medesimo.

#### **ART.5 PERSONALE AFFERENTE AL CENTRO**

1. I docenti ed i ricercatori delle Università convenzionate che svolgono ricerca nei campi di competenza del Centro ed in campi affini, possono chiedere di entrare a far parte del Centro

interuniversitario per l'etica economica e la responsabilità sociale di impresa inoltrando domanda al Presidente, che è tenuto a sottoporre la richiesta al Consiglio Direttivo. La domanda di afferenza al Centro deve essere accompagnata dal parere favorevole espresso dal Consiglio d'Istituto/Dipartimento di appartenenza dei richiedenti. Dell'accoglimento di tali domande dovrà essere data tempestiva comunicazione ai Rettori delle Università di appartenenza dei richiedenti.

2. I professori e i ricercatori afferenti al Centro organizzano Unità di Ricerca presso le rispettive sedi e collaborano con le attività della struttura stabile di ricerca di cui all'art. precedente su specifici progetti coerenti con le finalità del Centro, presentano i risultati della loro ricerca individuale nelle riunioni scientifiche e nei convegni organizzati dal Centro e possono fare richiesta di sostegno economico per periodi di studio all'estero, ove il Centro abbia le disponibilità finanziarie adeguate.

#### **ART.6 ORGANI DEL CENTRO**

1. Organi del Centro sono:

- a) il Presidente
- b) il Consiglio Direttivo
- c) il Comitato Scientifico
- d) il Direttore e il Vice-Direttore del Centro

#### **ART. 7 IL PRESIDENTE**

1. Il Presidente è nominato dal Rettore dell'Ateneo sede amministrativa del Centro tra i professori di Ia fascia dell'Ateneo

stesso, sentito il parere della Facoltà di Economia.

2. Il Presidente dura in carica tre anni e la sua carica è rinnovabile una sola volta consecutivamente.

3. Il Presidente svolge le seguenti funzioni:

a) rappresenta con mandato il Centro;

b) convoca e presiede il Consiglio Direttivo;

c) sovrintende al funzionamento generale del Centro, garantendo circa la coerenza tra le finalità istitutive e i singoli programmi e progetti realizzati dal Centro.

d) garantisce la cooperazione tra le diverse Università aderenti al Centro,

e) propone al Consiglio Direttivo la nomina del Direttore e la composizione del Comitato Scientifico;

f) affianca il Direttore nelle decisioni di richiesta e accettazione di contributi, finanziamenti e liberalità il cui ammontare non richieda preventiva autorizzazione da parte degli organi competenti.

g) garantisce la puntualità e correttezza della rendicontazione agli enti donatori in merito all'utilizzo delle liberalità ricevute dal Centro.

## **ART. 8 IL CONSIGLIO DIRETTIVO**

1. Il Consiglio Direttivo del Centro è composto:

a) dal Presidente del Centro che lo presiede, dal Direttore, membro di diritto;

b) dal Direttore del Dipartimento dell'Università ospitante, o un suo delegato,

c) da un rappresentante per ciascuno degli Atenei aderenti, nominato

dal Rettore e scelto tra i docenti di prima o seconda fascia aventi competenza riconosciuta nelle tematiche oggetto delle attività di ricerca del Centro.

2. Al Consiglio Direttivo partecipa con voto deliberativo anche un rappresentante di ciascun ente pubblico o privato che abbia sottoscritto una convenzione con il Centro in forza della quale si impegna a finanziarne l'attività per un periodo pluriennale e in misura non inferiore al 50% dell'importo annuale di FIA per il funzionamento del centro e le attività istituzionali e di interesse generale del Centro. Il rappresentante di tale enti dovrà essere scelto tra esperti nelle materie oggetto dell'attività del Centro.

3. In ogni momento la composizione del Consiglio direttivo dovrà restare tale da assicurare alla componente universitaria la maggioranza qualificata dei membri. A tale scopo, se del caso, il Consiglio delibera un aumento in misura paritetica del numero dei rappresentanti delle università nel Consiglio Direttivo.

4. Il Consiglio nella sua interezza dura in carica tre anni. Alla scadenza del triennio metà dei membri del Consiglio, estratti casualmente, vengono ridesignati .

5. Il mandato di ciascun consigliere può essere rinnovato per una sola volta consecutivamente.

6. Il Consiglio Direttivo:

- a) approva il budget annuale e la relazione consuntiva sull'impiego delle risorse messe a disposizione dagli Atenei aderenti e dagli Enti finanziatori esterni;

- b) svolge verifiche quadrimestrali sull'andamento della gestione del Centro in relazione al budget annuale e verifica le nuove opportunità di sviluppo, autorizzando le nuove iniziative di rilevante significato per il finanziamento del Centro che intervengano nel corso dell'anno;
- c) approva i contratti e le convenzioni;
- d) approva la relazione di rendicontazione sull'utilizzo dei fondi da inviare agli enti donatori,
- e) nomina il Comitato Scientifico;
- f) nomina il Direttore e il Vice-Direttore;
- g) esprime la propria approvazione sulle richieste di afferenza al Centro di docenti e ricercatori;
- h) esprime la propria approvazione sulle richieste di adesione al Centro;
- i) valuta e approva la richiesta di adesione e la nomina di rappresentanti di enti finanziatori nel Consiglio Direttivo medesimo;
- j) Decide a maggioranza sul mancato raggiungimento degli scopi del centro e sulla mancata realizzazione del programma scientifico;
- k) Approva le spese su proposta del Direttore;
- l) Decide le assunzioni di personale, su proposta del Direttore, verificata la copertura della spesa e nel rispetto dei regolamenti dell'Università sede del centro.

## **ART. 9 COMITATO SCIENTIFICO**

1. Il Comitato Scientifico, nominato dal Consiglio Direttivo, è costituito dal Direttore del Centro, che lo presiede, dal Presidente, dal Direttore (o suo delegato) del Dipartimento dell'Università in cui ha sede amministrativa il Centro, e da un rappresentante di ogni Università aderente, selezionato tra i professori di prima o seconda fascia o ricercatori afferenti al Centro, nonché da studiosi italiani e stranieri di conclamata competenza nelle varie aree di attività del Centro.

## 2. Il Comitato Scientifico

a) discute e approva il programma di attività annuale del Centro e la relazione di consuntivo annuale sulle attività svolte e sui risultati ottenuti, presentati dal Direttore;

b) discute e approva l'impostazione dei progetti di attività del Centro all'interno delle diverse aree in cui esso opera;

c) svolge verifiche trimestrali sull'andamento della realizzazione dei progetti in corso d'opera;

d) discute e valuta, su iniziativa di ciascun membro, la possibilità di intraprendere iniziative innovative coerenti con le finalità del Centro di cui raccomanda l'approfondimento e la traduzione in proposte operative al Direttore del Centro.

3. All'interno del Comitato Scientifico, su proposta del Direttore, possono essere attribuite responsabilità per aree di attività o progetti. È inoltre possibile che il Comitato Scientifico articoli le proprie attività in commissioni che operano sulle aree principali di attività del Centro e che riferiscono al Comitato Scientifico in seduta plenaria. Ove il

Comitato Scientifico sia coinvolto, come ora indicato, nella progettazione e realizzazione operativa dei programmi di attività del Centro, ad esso partecipano i ricercatori componenti la struttura stabile di ricerca di cui all'art. 4.

4. Il Comitato Scientifico è convocato dal Presidente su proposta del Direttore o su iniziativa di almeno un terzo dei suoi componenti. Esso si riunisce almeno due volte l'anno. Per la validità delle deliberazioni del comitato scientifico è sufficiente la maggioranza dei presenti. La verbalizzazione delle riunioni è assicurata da un collaboratore della struttura stabile di ricerca del Centro designato all'uopo segretario del Comitato scientifico.

5. I componenti del Comitato Scientifico durano in carica tre anni e sono rinnovabili.

#### **ART. 10 IL DIRETTORE E IL VICE DIRETTORE**

1. Il Direttore del Centro è nominato dal Consiglio Direttivo su proposta del Presidente. Il suo mandato ha durata triennale ed è rinnovabile.

2. Il Direttore è responsabile dell'ideazione dei programmi e della loro attuazione. Gode di autonomia nella gestione del programma scientifico che sottopone annualmente all'approvazione del Comitato Scientifico e al quale rende conto mediante la relazione consuntiva annuale sulle attività svolte e con le relazioni trimestrali sulla realizzazione dei progetti. Egli inoltre presiede le riunioni del Comitato Scientifico e raccoglie le proposte dei suoi componenti traducendole, ove esse siano approvate, in progetti che vengono discussi nelle

riunioni successive.

3. Il Direttore rende conto al Consiglio Direttivo, di cui è membro di diritto, dell'impiego delle risorse del Centro redigendo, d'intesa con il Presidente il budget annuale preventivo e consuntivo nonché le relazioni quadrimestrali sull'andamento della gestione del Centro.

4. Egli dirige le attività della struttura stabile di ricerca di cui all'art. 4. tramite la quale dà attuazione ai programmi scientifici del Centro

5. Egli è inoltre impegnato, mediante la predisposizione di progetti di ricerca e formazione e di offerte di collaborazione - avvalendosi a tali scopi del contributo dei partecipanti allo staff della struttura stabile di ricerca - a promuovere lo sviluppo del Centro, stabilendo, secondo le linee guida fissate dal Consiglio Direttivo e d'intesa con il Presidente, i contatti a ciò funzionali con enti e istituzioni nazionali e internazionali interessate a sostenere l'attività del Centro o ad avvalersi di sue competenze o a finanziarne particolari progetti. Di conseguenza egli redige le relazioni annuali mediante le quali il Centro rende conto agli enti donatori circa l'impiego delle liberalità ricevute.

6. Il Direttore ha autonomia di spesa nei limiti previsti dalla normativa d'Ateneo in materia di Istituti.

7. Il Vice-direttore, nominato dal Consiglio Direttivo su proposta del Presidente con mandato triennale rinnovabile collabora con il Direttore nell'adempimento di tutte le sue funzioni e ne assolve le funzioni in caso di assenza. Il Vice-direttore ha inoltre specificamente il compito di garantire il collegamento e il coordinamento tra le iniziative di ricerca del Centro e le attività del Dipartimento dell'Università in cui

ha sede amministrativa il Centro.

## **ART.11 FINANZIAMENTI**

1. Il Centro opera mediante finanziamenti provenienti:

a) dalle Università convenzionate, compatibilmente con le rispettive disponibilità e regolamentazioni;

b) dai Dipartimenti delle Università convenzionate, che potranno mettere a disposizione del Centro fondi di ricerca iscritti nei loro bilanci a qualsiasi titolo, per lo svolgimento di attività scientifiche che rientrano nelle competenze e finalità del Centro;

c) da Enti di Ricerca o da Organi di carattere sovranazionale o comunitario mediante apposite convenzioni nazionali ed internazionali;

d) da altri Enti pubblici o fondazioni operanti in settori di interesse del Centro;

e) da contributi e convenzioni con soggetti pubblici e privati per il raggiungimento delle finalità del Centro;

f) da contratti, prestazioni e convenzioni in conto terzi.

2. In ogni caso, le liberalità devolute da enti pubblici e privati ai fini di sostenere il raggiungimento delle finalità generali del Centro sono interamente utilizzate per finanziarne l'attività e il funzionamento come descritti nel presente regolamento.

3. I finanziamenti dovranno affluire all'Università dove ha sede amministrativa il Centro sul centro di costo intestato a EconomEtica, Centro interuniversitario per l'etica economica e la responsabilità sociale delle imprese, istituito presso l'Amministrazione dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

4. Per gli anni accademici 2004/2005, 2005/2006, 2006/2007 il finanziamento è garantito dalla Fondazione Italiana Accenture.

#### **ART. 12 BENI MOBILI**

1. I beni mobili acquistati con fondi assegnati al Centro sono inventariati presso la sede amministrativa del Centro e destinati alle singole Università convenzionate presso le quali i beni sono posti in funzione o in affidamento con apposita delibera del Consiglio Direttivo.

2. Allo scioglimento del Centro i beni saranno assegnati alle Università aderenti al Centro sulla base delle indicazioni del Consiglio Direttivo.

#### **ART. 13 GESTIONE DEL CENTRO**

1. La gestione amministrativa e contabile del Centro è effettuata secondo le norme vigenti presso l'Ateneo ospitante del Centro, per il funzionamento degli Istituti universitari.

#### **ART.14 SUCCESSIVE ADESIONI**

1. Possono entrare a far parte del Centro altre Università a seguito di richiesta da inviare al Presidente del Centro.

2. Le nuove adesioni sono approvate dal Consiglio Direttivo e sono formalizzate mediante appositi atti aggiuntivi alla presente convenzione.

#### **ART. 15 NORME TRANSITORIE**

1. Nel primo triennio di attività del Centro, tenuto conto di quanto previsto nell'art. 11 ultimo comma:

a) La denominazione del Centro è EconomEtica – Centro interuniversitario sull'etica economica e la responsabilità sociale

d'impresa" ed include la sottotitolazione recante "Centro di ricerca promosso dalla Fondazione Italiana Accenture". Tale sottotitolazione è presente, in forma appropriata a darne adeguata evidenza, in tutte le comunicazioni e forme di pubblicizzazione delle attività del Centro (carta intestata, depliant per programmi di formazione, brochure di convegni, pubblicazioni curate dal Centro);

- b) il Rettore dell'Università degli Studi di Milano - Bicocca nomina il Presidente del Centro d'intesa con il presidente di FIA;
- c) Il Presidente del Centro nomina il Direttore del Centro d'intesa con il rappresentante di FIA nel Consiglio Direttivo;
- d) La cooptazione di rappresentanti di ulteriori enti privati finanziatori è deliberata dal Consiglio Direttivo all'unanimità;
- e) L'accettazione di liberalità e contributi da parte di soggetti privati, che implicino il pubblico riconoscimento della liberalità ricevuta da parte del Centro o attività di comunicazione relative alla liberalità da parte del Centro o dell'Ente donatore, sono deliberate dal Direttore, dal Presidente e dal Consiglio Direttivo all'unanimità;
- f) La posizione di Vice-Direttore del Centro nel primo triennio può essere assunta dal docente incaricato allo svolgimento presso l'Università degli Studi di Milano - Bicocca degli insegnamenti sull'etica economica e l'etica degli affari;

2. FIA ha diritto di nominare un proprio rappresentante all'interno del Consiglio Direttivo;

3. Il punto 1 del presente articolo decade nel caso in cui FIA decida di

non rinnovare al termine del triennio il finanziamento del Centro o di ridurlo per una quota pari o superiore alla metà. Tale comunicazione dovrà avvenire almeno 6 mesi prima della scadenza del triennio. In caso contrario, a meno di ulteriori deliberazioni e accordi tra FIA e gli organi direttivi del Centro, è implicito il rinnovo per almeno un anno del finanziamento di cui al presente articolo.

4. Durante il primo triennio eventuali modifiche alla presente convenzione saranno discusse ed approvate esclusivamente dalle Università aderenti al centro in prima applicazione, d'intesa con FIA.

#### **ART.16 DURATA E RECESSO**

1. La presente convenzione entra in vigore alla data di stipulazione e ha validità di sei anni.

2. Il rinnovo anche per una diversa durata, alle medesime condizioni, sarà oggetto di appositi accordi sottoscritti dai Rettori delle Università convenzionate, su richiesta del Presidente del Centro approvata dal Consiglio Direttivo, previa acquisizione delle delibere delle Strutture interessate delle Università stesse.

3. Il rinnovo a eventuali nuove condizioni sarà invece oggetto di apposito accordo da sottoscrivere tra i Rettori delle Università convenzionate e da sottoporre all'approvazione degli organi accademici delle stesse Università.

4. Ciascuna Università consociata può esercitare l'azione di disdetta o recesso, da comunicarsi almeno sei mesi prima della scadenza con lettera raccomandata A.R. indirizzata al Presidente del Centro che la sottopone al Consiglio Direttivo.

## **ART. 17 FORO COMPETENTE**

1. Tutte le controversie tra le Università aderenti derivate dalla interpretazione o applicazione della presente convenzione, saranno devolute al Foro di Milano.